

Sabato 23 ottobre 1999

10

LE CRONACHE

l'Unità

Il maltempo non dà tregua Danni in Campania e Lombardia

ROMA Dopo l'emergenza scattata giovedì è proseguita anche ieri l'ondata di maltempo che accompagna la penisola per tutto il weekend. Disagi e superlavoro per pompieri e vigili in particolare in Lombardia, Campania e Puglia. Lo stato di allarme in Lombardia permarrà fino a mercoledì prossimo, dopo che ieri, su gran parte della regione, sono caduti oltre 50 millimetri di pioggia, con punte superiori agli 80 mm. In Campania, stato di attenzione per Sarno e Quindici, le due località colpite dalle frane del maggio '98, in seguito alla fitta pioggia abbattutasi per ore sulla zona. A

Caserta il Centro operativo comunale ha messo in preallarme la colonna mobile dei vigili del fuoco, mentre a Napoli i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per rispondere a centinaia di chiamate di soccorso. In particolare, una voragine si è aperta in una strada nella zona collinare dei Camaldoli. A Benevento, il tetto di una scuola elementare è crollato a causa delle forti piogge, senza tuttavia provocare feriti perché avvenuto nel pomeriggio, fuori dagli orari delle lezioni. Il maltempo ha colpito anche il Salento, provocando danni in diversi centri abitati. I vigili del fuo-

co di Lecce hanno ricevuto più di 1.000 chiamate, molte per liberare scantinati allagati. Tra i palazzi colpiti, la sede del Tribunale dei minorenni.

Possibilità di piogge anche intense fino a domani pomeriggio anche a Genova. Pur non essendo previste piene dei torrenti con rischi alluvionali - si legge in una nota del comune - è possibile che si verifichino allagamenti circoscritti e straripamenti di piccoli rivoli. Per oggi e domani è previsto forte vento con mareggiate, specie sulla riviera di levante. Il Comune rinnova ai cittadini l'invito di prudenza.

Termini senza pace, ritardi e immondizia Ancora disagi mentre gli ispettori di Treu avviano l'inchiesta

ROMA Ancora treni in ritardo alla stazione Termini, tabelloni elettronici che segnano orari inesatti, e poi sporcizia ovunque per lo sciopero della ditta delle pulizie. Un'altra giornata di disagi dunque, mentre gli ispettori nominati dal ministro dei trasporti Treu e quelli già al lavoro per conto delle Fs stanno cercando le cause della paralisi al lavoro nei giorni dell'entrata in funzione del «cervellone» che controlla elettronicamente il traffico dello scalo romano. Ieri l'amministratore delegato delle Fs Giancarlo Cimoli ha voluto comunque chiarire che nelle due settimane di passione dello

scalo ferroviario romano ci sono due problemi diversi. Il sistema informatico che controlla il traffico non avrebbe infatti alcuna responsabilità per ciò che riguarda i ritardi sulla direttrice tirrenica che nei giorni scorsi hanno fatto scattare la rivolta dei pendolari. Su quest'ultimo aspetto le Ferrovie dello Stato, anche con l'ausilio delle Associazioni dei consumatori, stanno studiando delle forme di risarcimento ai passeggeri coinvolti nei disservizi di mercoledì scorso. «Non abbiamo ancora deciso nulla - ha affermato Cimoli - Ma stiamo studiando anche con le associazioni dei consumatori del-

le formidi rimborso per i passeggeri del trasporto pubblico locale».

Per quanto riguarda invece i disagi provocati dal nuovo apparato elettronico di controllo movimento treni nelle stazioni, fornito alle Ferrovie dalla Ansaldo, Cimoli ha confermato che la fornitura del nuovo apparato elettronico era «chiavi in mano». E pertanto si deve intendere che la fase di rodaggio del nuovo impianto era di competenza della ditta produttrice. Ora le due commissioni di tecnici dovranno stabilire di chi sia la responsabilità del pessimo esordio.

Le associazioni dei consumatori intanto alzano la voce, chiedono risarcimenti immediati. L'Adubef propone che le Fs diano ai pendolari colpiti dai disagi un mese di trasporti gratuiti e il rimborso del tempo perso, il Codacons chiede che vengano pagate 50 mila lire per ogni ora di ritardo. I ritardi di questi giorni hanno ciascuno una causa diversa. Quelli di ieri ad esempio dipendono dai postumi del maltempo che ha creato problemi lungo la direttrice tirrenica. Quelli di mercoledì scorso invece erano dovuti a un guasto, sulla stessa linea, che però non ha nulla a che fare con il «cervellone».

Abusivismo edilizio Pronte le ruspe per 230 mila case illegali Il Consiglio dei ministri approva il ddl Micheli: «Una svolta irreversibile per il Paese»

ROMA Le norme sulla repressione dell'abusivismo edilizio nelle aree soggette a vincoli di tutela sono state approvate ieri dal Consiglio dei ministri, con un disegno di legge che ha l'obiettivo, come ha spiegato il sottosegretario Bassanini, di potenziare la repressione degli abusi edilizi, rafforzare i poteri degli enti locali e snellire le procedure.

«Una svolta irreversibile per una nuova politica del territorio che consentirà di mettere fine ad uno scempio che negli ultimi cinque anni ha prodotto circa 232 mila case illegali ed un'evasione fiscale che ha sfiorato i 7 mila miliardi: così il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, ha commentato l'approvazione del decreto. Si tratta, ha sottolineato Micheli, «di una legge dai contenuti fortemente innovativi che permetterà di chiudere con un passato caratterizzato da condoni e sanatorie e che consentirà un miglioramento del sistema dei controlli».

Il provvedimento si divide in due parti. La prima si riferisce alle opere sorte nelle aree sottoposte a vincolo e quindi destinate alla demolizione, per la quale è prevista l'azione sostitutiva del prefetto, in caso di inerzia degli enti locali. Per gli abbattimenti il prefetto può ricorrere al genio militare, con cui è stata stipulata una convenzione. La seconda parte riguarda le misure per garantire lo snellimento delle procedure in vigore. È stato inoltre istituito un fondo di 10 miliardi per le spese degli abbattimenti, mentre per il cosiddetto abusivismo di necessità sono in arrivo altre risorse. «Nessuno rischio di restare sotto le stelle - ha rassicurato Micheli - visto che nella finanzia-

ria saranno inseriti fondi per 1.100 miliardi che saranno utilizzati per affittare nuovi alloggi alle persone sfrattate da edifici abusivi». La riforma, arricchita lo scorso mese da alcune osservazioni della Conferenza unificata Stato-Regioni-Città-Autonomie locali, garantisce inoltre un più incisivo strumento di intervento ai Comuni. «Grazie anche all'economico contributo di diversi sindaci e rappresentanti di enti locali - ha aggiunto il ministro - spira finalmente un forte vento di novità, come dimostrano le azioni intraprese sulla costiera amalfitana e, più recentemente, a Roma e nell'oasi del Simeto a Catania».

CRITICO IL WWF

«Attenti ai tanti "abusivi di necessità" che mascherano così le ville delle vacanze»

E Regioni e Comuni sono soddisfatti. Enzo Bianco, presidente dell'Associazione dei Comuni (Anci) da atto al Governo «di aver licenziato con tempestività il disegno di legge, frutto di una stretta collaborazione fra l'Anci e l'esecutivo, il quale ha recepito le indicazioni fornite dai Sindaci». «Con questo strumento - ha aggiunto Bianco - i Comuni potranno finalmente operare per un reale risanamento del territorio utilizzando, cosa molto importante, i necessari ammortizzatori sociali stanziati nella finanziaria».

Ora il sottosegretario ai Lavori pubblici, Gianni Mattioli, auspica «un iter parlamentare rapidissimo» per il provvedimento. Il testo, secondo Mattioli, «recepisce alcuni importanti indicazioni avanzate soprattutto da quei Comuni che sono stati parte attiva già in questi anni nel ripristino della legalità». In particolare, aggiunge, «si prevede che i Comuni possano procedere ad interventi di demolizione in via diretta saltando la fase fin qui prevista, che stabilisce la sospensione dei lavori e dell'ordinanza di demolizione nei confronti dell'abusivo: provvedimenti che hanno fin qui provocato, anche con le impugnative al Tar, infinite lungaggini burocratiche». Quanto ai problemi sociali dell'abusivismo di necessità, per il sottosegretario «questi aspetti non devono cancellare il fatto che comunque l'abusivismo rappresenta la risposta illegale al proprio problema abitativo, una risposta che cresce nella cultura politica dei condoni».

Il Wwf parla di «notevole passo avanti da parte del Governo, visto che si assegna finalmente alle prefetture un ruolo fondamentale per combattere gli edifici abusivi e, nella pratica, procedere con urgenza agli abbattimenti». L'associazione continua però ad esprimere «pesanti perplessità circa il diritto ad una nuova casa per i cosiddetti abusivi di necessità, quelli cioè che, dichiarando di non avere reddito, hanno costruito illegalmente. Se si mantiene questo testo, rileva il Wwf, «c'è il rischio che nell'elenco finiscano i finti poveri costretti a trascorrere le vacanze nelle tante ville abusive italiane: ci aspettiamo che il governo chiarisca questo punto».



Fabrizio Villa/ Ap

Tutti i numeri dello scempio

Il cemento illegale ha sommerso l'Italia dal 1994 con 32,5 milioni di metri cubi di case abusive. Nel solo 1998 le costruzioni fuorilegge sono state 25.000. Regione leader per lo sfregio del territorio è la Campania, con circa il 20% delle case abusive. Ecco tutti i numeri del paesaggio violato. Le case abusive dal '94 ad oggi sono 232.000 (25.000 solo nel 1998) per una superficie totale di 32,5 milioni di mq (3,5 milioni nel 1998). Il valore immobiliare complessivo è 29.000 mld (3.000 mld nel 1998) mentre l'evasione fiscale si attesta sui 6.700 mld (730 mld nel 1998). La percentuale di cemento abusivo è del 76,3% al sud e nelle isole per 24,8 milioni di metri quadrati, 14% al nord, 9,7% al centro. Le regioni in cui si registra il maggior numero di edifici abusivi sono Campania 19,8%, Sicilia 18,2%, Puglia 12,8, Calabria 8,8%, Abruzzo 7%, Sardegna 5,9%, Lazio 4,8%. La regione più virtuosa è, invece, la Valle d'Aosta con nessuna casa abusiva. Le altre regioni sono Veneto 3,9%, Lombardia 3,8%, Toscana 2,7%, Emilia Romagna 2,5%, Molise 2%, Basilicata 1,9%, Piemonte 1,8%, Marche 1,5%, Liguria 0,9%, Umbria 0,6%, Trentino Alto Adige 0,5% e Friuli Venezia Giulia 0,5%.

IL PONTE

Rivista di politica economia e cultura fondata da Piero Calamandrei



politica economia e cultura
con l'occhio
di chi vuole pensare

abbonamento 2000

privati L. 130.000
istituzioni L. 160.000
esteri L. 190.000
sostenitore L. 500.000

da versare sul ccp n. 42658203 intestato a:
Editoriale il Ponte srl, via Ponte Vetro 22, 20121 Milano

oppure mediante bonifico su:
Banco Ambrosiano Veneto, filiale Repubblica,
cc n. 30940-46
Abi 03001, Cab 01615

Editoriale il Ponte

Martedì

Lavoro.it
COME TROVARLO. COME DIFENDERLO

In edicola con l'Unità

Aids, detenuti malati fuori dal carcere

Bindi e Diliberto firmano il decreto

ROMA Soddisfazione per la firma da parte dei ministri Bindi e Diliberto del decreto che rende operativa la legge che afferma l'incompatibilità tra detenzione e malati di Aids è stata espressa oggi dal presidente della Lila Vittorio Agnoletto. I ministri della Sanità e della Giustizia hanno infatti firmato il decreto che stabilisce i parametri clinici in base ai quali scatta l'incompatibilità, e Agnoletto sottolinea che «è stato finalmente affermato un importante diritto alla salute dei detenuti malati di Aids, non certo in contrasto con la sicurezza dei cittadini».

L'incompatibilità, spiega ancora Agnoletto, riguarda solo le persone in stato avanzato di malattia che non potrebbero essere altrimenti curate in carcere, e prevede l'accesso alle misure alternative (e non alla sospensione della pena) e che chi un volta scarcerato commette nuovi reati rientra in carcere; e che anche in presenza di una grave condizione clinica del detenuto, in casi particolari, il magistrato sia autorizzato a rifiutare la scarcerazione se vi sono prove evidenti che possa costituire un elemento di pericolosità sociale. Agnoletto ricorda poi che i magistrati dovranno ora riesaminare le richieste già presentate da alcuni detenuti, come quelli di Rebibbia, e

dei 24 malati del Marassi di Genova che avevano annunciato lo sciopero della fame.

I sieropositivi detenuti nelle carceri italiane sono 1.648, secondo gli ultimi dati del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (al giugno scorso). Risultano invece 361 i detenuti in aids conclamato. Il test per l'hiv è però facoltativo. Il Dap, dunque, stima in 2.963 il reale numero dei sieropositivi. Rispetto al precedente rilevamento del 31 dicembre '98 si registra un aumento: i sieropositivi erano infatti 1.546, e 320 i malati gravi. È aumentata anche l'incidenza dei malati gravi rispetto ai sieropositivi: era del 20,77% in dicembre, è passata al 21,90% nel giugno scorso. La maggior parte di loro è tossicodipendente anche se la percentuale dei soggetti sieropositivi è in aumento tra la popolazione non tossicodipendente in carcere (14,87%). A sottoporli volontariamente al test per l'hiv (che diventa obbligatorio solo nel caso la condizione clinica del detenuto lo richieda) sono stati 16.376 su un totale di 44.694 nuovi giunti, il 36,64%. Percentuale in forte diminuzione, così come è diminuita la percentuale di positività ai test: dei 16.376 detenuti sottoposti a test è risultato positivo il 5,86%.

È mancata all'affetto dei suoi cari

ZELINDA RESCA

Il funerale oggi sabato alle ore 14.30 in via Benini 22. La tumulazione avverrà al cimitero di Castelmaggiore. Non fiori ma offerte all'Istituto Ramazzini/c postale 12781407. Bologna, 23 ottobre 1999

Le sezioni D.S. di Corticella ricordano con grande affetto e commozione la compagna partigiana

ZELINDA RESCA

è l'impegno di tutta la sua vita per l'affermazione degli ideali di democrazia e di giustizia. Esprimono sincero cordoglio e fraterna solidarietà a tutti i familiari.

Bologna, 23 ottobre 1999

Ha improvvisamente raggiunto in cielo la cara moglie Bianca

DAURO TUGNOLI

Lo annuncia con dolore il figlio Eros insieme alla moglie Antonella e alle adorato nipotine Francesca e Martina. Le esequie saranno celebrate presso la Chiesa della Certosa sabato 23 ottobre alle ore 16.30 partendo dalla Camera Mortuaria di Via Certosa 16 (Bologna). Come da suo desiderio, in ricordo della moglie Bianca Gallerani, non fiori ma offerte all'Associazione Nazionale Tumori (c/c postale 11424405). Zola Predosa (Bo), 23 ottobre 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

HELNETT AZAN GALLICO

ne danno il triste annuncio i figli Violetta, Gilbert, Annie, Sonia, Renato, il genero Franco, i nipoti Piero, Sergio, Flaminia. Roma, 23 ottobre 1999

Ci ha lasciato per sempre

HELNETT AZAN GALLICO

Nadia, Paola, Chiara e Francesca con Vasco, Libera, Irene e Sara sono affettuosamente vicine a Violetta, Jimmy, Annie, Sonia e Renato e nel rindare col pensiero a tutta la sua esistenza vissuta nelle gioie e nelle lotte assieme all'indimenticabile LORIS la ricordano con infinita tristezza. Roma, 23 ottobre 1999

La Polisportiva «Modena Est» nella ricorrenza dell'8° anniversario ricorda con immutato affetto la scomparsa dell'ingegner

TORRI

indimenticato Presidente fondatore. Modena, 23 ottobre 1999

La moglie ed il figlio annunciano la scomparsa del caro

LEANDRO PALMIERI

La salma partirà da Villa Ranuzzi oggi alle ore 14.30. Bologna, 23 ottobre 1999

Giorgio Ioppolo e Silvana Fazio abbracciano per l'ultima volta

MILA MONTALENTI

e ricorderanno per sempre la comune militanza, l'amicitia, l'affetto di una persona speciale. Torino, 23 ottobre 1999

23/10/1998 23/10/1999

MARINO CANELLA

Il tuo ricordo è più vivo che mai nei nostri cuori, un papà affettuoso e premuroso, un marito attento e un compagno esemplare. Annoverici Martino. La moglie Enza e i figli Antonello e Mauro. Sorì (Ge), 23 ottobre 1999

23/10/1990 23/10/1999

SETTIMIO ORTOLANI

Gli amici e compagni della Cooperativa Arte Muraria lo ricordano con affetto per le sue doti di lavoratore e appassionato cooperatore. Forlì, 23 ottobre 1999

**ACCETTAZIONE
NECROLOGIE**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle ore 9 alle 17,
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865021

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI
dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA
dalle 17 alle 19

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865020

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

